

Valsassina

Dopo l'infortunio sciopero in fabbrica

Cortenova. Il giovane operaio di 23 anni, travolto da alcuni profilati, è ancora in prognosi riservata a Varese. Vertice nel pomeriggio tra azienda e sindacati: «Ci aggiorneremo periodicamente sul tema della sicurezza»

CORTENOVA

CHRISTIAN DOZIO

Si è svolto ieri, a margine della giornata di mobilitazione e sciopero indetta dalle organizzazioni sindacali alla Pfa di Cortenova, il faccia a faccia tra i sindacati e la direzione aziendale sul tema della sicurezza. L'incontro era già in programma da qualche settimana, concordato tra le parti dopo alcuni rinvii legati alla situazione sanitaria generale.

Il destino ha voluto però che proprio alla vigilia del confronto già calendarizzato si verificasse il grave incidente che ha mandato in ospedale un 23enne di Cisano Bergamasco, travolto da alcuni profilati di alluminio mentre lavorava nel sito di Bindo.

L'incidente

L'infortunio si è verificato attorno alle 21.40 di martedì, quando il giovane operaio è rimasto vit-

tima del cedimento del materiale nello stabilimento di via Modigliani, per liberarlo dal quale è stato necessario anche l'intervento dei Vigili del fuoco. Questi hanno dovuto lavorare a lungo per liberarlo dalle pesanti barre metalliche sotto le quali era rimasto bloccato e che gli hanno causato un grave trauma al bacino e altre contusioni. Al termine di questa complessa e delicata fase, il giovane è stato trasportato in codice rosso, in elicottero, all'ospedale di Varese, dove è ricoverato in condizioni stazionarie in terapia intensiva.

Nessun ostruzionismo

Ieri, quindi, l'ex Proferall (che la Aag Stucchi ha venduto nell'ottobre 2017 alla Bodega Spa di Cisano Bergamasco) è stata teatro della protesta dei lavoratori, ma soprattutto del confronto tra il sindacato (in particolare con **Ivan Martorano** della Fiom Cgil e **Francesca Melagrana** della Fim Cisl) e l'azienda sul tema della sicurezza.

«L'azienda - hanno fatto sapere le organizzazioni sindacali dopo il lungo confronto - ha motivato il ritardo dell'incontro richiesto con problematiche derivanti dalla pandemia», negando quindi un atteggiamento ostruzionista nei confronti dei sindacati. La direzione ha quin-



L'esterno della Pfa a Bindo di Cortenova

di «presentato i dati relativi agli investimenti effettuati sulla sicurezza», focalizzando in modo particolare la costruzione del nuovo stabilimento adibito a magazzino e imballaggio, finalizzato a migliorare gli ambienti di lavoro e la sicurezza del personale.

«Prendiamo positivamente atto - hanno aggiunto Fiom e

«Positiva la volontà dell'azienda di tenere aperto un confronto»

Fim - della volontà aziendale di mantenere aperto un tavolo sindacale sul tema della sicurezza». Le parti hanno infatti concordato il mantenimento di un canale di confronto attivo che permetta alle parti di aggiornarsi costantemente sui temi della sicurezza. I sindacati hanno concluso spiegando che «ci riserveremo ulteriori valutazio-

ni» in merito all'incidente di martedì sera, ringraziando «i molti lavoratori che hanno aderito allo sciopero indetto per solidarietà al collega». Sono alti, infatti, i numeri dei dipendenti che hanno incrociato le braccia ieri sui tre turni, accogliendo positivamente l'invito alla mobilitazione lanciato mercoledì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forti raffiche di vento: crolla la tensostruttura alla Fornace

Temporali e raffiche di vento hanno colpito a più riprese l'intero territorio provinciale nella giornata di ieri.

Le folate più intense si sono registrate in Valsassina e hanno provocato il crollo della tensostruttura montata nell'area della Fornace a Barzio, all'esterno del centro vaccinale, agli ultimi giorni di servizio prima di lasciare spazio alla macchina organizzativa della Sagra delle Sagre.

Erano le 17 circa quando il vento ha divelto il tendone, ab-

battendone una parte e rovesciando le sedute presenti sotto di esso, ma anche i vasi pieni di terra utilizzati proprio come ancoraggi.

L'immediato intervento da parte degli uomini della Protezione Civile di Colico e Dorio, presenti al centro vaccinale della Fornace proprio per prestare servizio, ha permesso di mettere in sicurezza la tensostruttura nonostante il perdurare delle raffiche di vento. Nel momento del crollo non erano presenti persone all'esterno

del centro vaccinale, se non i volontari della protezione civile, e quindi nessuno è rimasto ferito.

Si tratta dell'unico danno causato ieri dal maltempo in provincia di Lecco, investita a più riprese, nel pomeriggio e in serata, da forti venti e da intense precipitazioni. Nel corso del tardo pomeriggio i Vigili del Fuoco hanno effettuato interventi anche per rami pericolanti e sono stati chiamati a per alcuni episodi di allagamento in garage e piani interrati.



La tensostruttura alla Sagra delle sagre

Le abbondanti precipitazioni hanno causato anche un breve blackout nella zona di Valmadrera. Già un paio d'ore prima che arrivasse il maltempo, un salto di corrente si era registrato nel centro di Lecco, dovuto a un problema a un gruppo elettrogeno presente nella zona della Meridiana, che aveva improvvisamente preso fuoco.

Tra le conseguenze anche i semafori del centro in tilt per circa un'ora, ma fortunatamente non ci sono stati incidenti con feriti. Al ritorno della corrente la situazione è tornata alla normalità.

S. Sca.

Più energia
alla vostra
comunicazione



Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Crescita Pil al 5%? Qui la produzione va a ritmi superiori»

Ripartenza. Le ultime previsioni sul fronte italiano Guido Baggioli (Mab): «C'è un'impennata degli ordini. Non va comunque dimenticato l'effetto dei prezzi»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

La crescita è più decisa del previsto, tanto che la Commissione Ue ha rivisto al rialzo le stime per il nostro Paese: +5% per il Pil nel 2021 e +4,2% nel 2022, grazie alla risposta dell'attività economica, «più forte del previsto - scrive Bruxelles - dopo l'allentamento delle restrizioni».

Velocità

Le aziende lecchesi, però, viaggiano a velocità anche superiore rispetto al 5% indicato per il Pil, anche se sarà necessario effettuare valutazioni

precise per comprenderne al meglio qualità e impatto. A evidenziarlo è Guido Baggioli, direttore generale della Mab di Lecco, che ormai da mesi sta cavalcando l'onda di una ripresa sostenuta che promette di durare.

«Stiamo registrando un'impennata consistente delle richieste dei nostri clienti; un incremento che va ben oltre il 5% di cui si parla: attualmente, parlando di primo semestre 2021, siamo attestati al +54% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Questo è però poco indi-



Guido Baggioli
Direttore della Mab

cattivo, per i noti motivi. Prendendo come termine di paragone, invece, il 2018, il nostro migliore anno dell'ultimo decennio, registriamo uno scarto positivo di 13 punti, sia in relazione ai volumi che al fatturato. E le prospettive indicano una prosecuzione su questi livelli: l'obiettivo è continuare così per chiudere il 2021 tra +10% e +15%, sempre rispetto al 2018».

Il rimbalzo, quindi, c'è stato e alla Metallurgica Alta Brianza si lavora ormai da mesi a pieno ritmo, tanto che l'azienda non solo ha già inserito alcuni nuovi elementi nel proprio organico, ma è tuttora alla ricerca di altri addetti, che sarebbero preziosi per far fronte alla mole di commesse che piovono in viale Brodolini.

Siderurgia

«Del 5% di aumento di cui si parla bisognerà capire quanto sarà effettivamente corrispondente al Pil e quanto invece sarà inflazione, perché i costi stanno esplodendo e questo comporta un aumento dei valori generalizzato. A drogare i dati sono i prezzi, che nell'acciaio per quasi tutte

le materie prime sono letteralmente impazziti. Il costo delle nostre è praticamente raddoppiato, ma ci sono alcuni prodotti in metallo, come i coils, che sono triplicati».

Elemento

Questo è ormai un elemento critico per la siderurgia. «Fatico a credere che tutta questa richiesta di materiale sia relativa all'economia reale. Sicuramente si sconta la grossa spinta a recuperare quello che si è perso l'anno scorso, quando la pandemia ha indotto gli operatori ad abbassare i magazzini e a recuperare liquidità perché ci si aspettavano conseguenze disastrose che, alla fine, non ci sono state. A ottobre ci si è resi conto che la ripresa non era un fuoco di paglia, ma i magazzini erano al minimo storico: lì è iniziata la corsa, su cui ha inciso anche la Cina, che da esportatore è diventata importatore».

Il momento, quindi, è complicato e si riflette anche sulle possibilità di far fronte agli ordini. «Non ci sono avvisaglie che il trend rallenti. E in queste condizioni, con una ripresa che si sta sentendo in modo molto intenso e la fermata di alcuni player importanti, si fatica a riscontrare positivamente le esigenze dei clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento della Metallurgica Alta Brianza di Lecco

L'impresa artigiana

«Già all'inizio dell'anno eravamo a livelli pre crisi»

«La ripresa è già arrivata, ora si tratta di capire quanto possa essere strutturale».

Anche alla Isidoro Scaccabarozzi snc, piccola realtà artigiana che a Olginate produce minuterie metalliche, il rimbalzo post lockdown è stato subito intercettato. Il trend di crescita ha permesso di recuperare terreno e, come ha spiegato Fabio Scaccabarozzi, uno dei titolari dell'azienda metalmeccanica a conduzione familiare, già dall'inizio dell'anno si è tornati a livelli precisi.

«Volume d'affari, ordini, fatturato: tutti gli indicatori sono in crescita, ma quello su cui è necessario porsi una domanda è quanto

questo trend possa essere stabile. A nostro parere, a influenzare questo andamento sono diverse situazioni, come la speculazione in atto sulle materie prime e gli interventi messi in campo dalla politica in ordine al Superbonus 110%, agli incentivi per l'acquisto di auto, al blocco dei licenziamenti. Sicuramente tutte queste misure eccezionali incidono sulla crescita attuale, quindi ci si chiede se questo trend sia destinato a continuare o a decrescere nel momento in cui si tornerà a regime. La nostra convinzione è che ci si assesterà su livelli pre-Covid». La situazione, in ogni caso, è positiva per la realtà olginatese, il

cui bacino è il Nord Italia. «Dal nostro osservatorio, sia a livello provinciale che interregionale il trend è positivo in tutti i settori in cui operiamo, dall'industria automobilistica a quella alimentare fino alla chimica: tutti i comparti appaiono in decisa ripresa - ha aggiunto Scaccabarozzi -. Proprio il fatto che dopo la fermata dello scorso anno il rimbalzo non abbia subito rallentamenti pone la situazione un po' fuori dagli standard».

La conseguenza, per l'associata a Confartigianato Lecco, è un pieno di lavoro. «Non solo stiamo lavorando a pieno ritmo, ma stiamo anche investendo e assumendo - ha concluso Fabio Scaccabarozzi -. Al momento abbiamo una visibilità sugli ordini che arriva a tre mesi, contro il mese, mese e mezzo di prima della pandemia». C. DOZIO

FONTANA GROUP

«Continuiamo ad assumere. I nostri piani guardano al 2030»

«La ripresa, che è arrivata già da qualche tempo, ha tra le proprie cause anche la bella "cura ricostituente" rappresentata dagli ingenti fondi che stanno arrivando e che si spera si tramutino in investimenti proficui,

evitando che si traducano in un costo di cui dover poi sopportare il peso con gli interessi. Il settore dell'automotive sta attraversando un momento di grandi cambiamenti, di innovazione di prodotto in relazione all'attuatore energetico e si stanno prospettando anche progetti che potranno avere ricadute importan-

ti sul piano occupazionale. Noi stessi ci stiamo preparando a una ulteriore crescita che ci porterà ad aggiungere alla quarantina di persone che abbiamo assunto quest'anno una ulteriore sessantina di addetti».

Viaggia col vento in poppa il Fontana Group di Calolzio, che sta continuando in modo deciso

sul percorso che l'ha portato lo scorso anno ad aprire due nuovi impianti a Calco, ma che ha la necessità di realizzare un nuovo insediamento produttivo che sarà centrale per i futuri piani di sviluppo.

«Siamo concentrati su progetti a medio lungo termine, per dare al nostro personale la garanzia occupazionale più lunga possibile: con i nostri clienti - ha affermato il presidente, Walter Fontana - stiamo pianificando fino al 2028/2030. Ci abbiamo investito e stiamo tuttora investendo, predisponendo un piano industriale in attesa di conferme su nuovi progetti che potranno essere definiti».

In termini generali, l'industriale ha rimarcato che «ci auguriamo che l'economia possa essere favorevole per tutti, che la crisi e le difficoltà possano essere definitivamente superate, ma non illudiamoci perché i pericoli non sono finiti. Solo un attento impegno sulla qualità e sulle professionalità può garantire il futuro delle nostre imprese. In questo senso bisogna fare sistema, creando sinergie tra le forze aziendali e i partner esterni chiamati a supportare il piano di sviluppo che andremo a mettere sul piatto nel giro di 6/8 mesi e che darà opportunità di crescita ai nostri territori».

C. Doz.



Walter Fontana, presidente

I sindacati hanno proclamato lo sciopero alla PFA di Cortenova

“Da mesi sollecitiamo l'azienda sul tema della salute e della sicurezza”

CORTENOVA - Incroceranno le braccia per due ore, alla fine di ogni turno, i lavoratori della PFA di Cortenova: per la giornata di oggi, infatti, i sindacati dei metalmeccanici (Fiom Cgil e Fim Cisl) hanno proclamato uno sciopero a seguito del grave infortunio subito da un giovane operaio dell'azienda.

Martedì sera, **un lavoratore 23enne è rimasto travolto da profili metallici durante la movimentazione di un bancale ([vedi articolo](#))**. Il giovane è stato elitrasmportato in codice rosso all'ospedale di Varese per un serio trauma toracico. Non sarebbe in pericolo di vita ma la prognosi resta al momento riservata.



“Vogliamo esprimere la nostra vicinanza al lavoratore e ai suoi familiari nella speranza che tutto si possa risolvere per il meglio - scrivono Fim e Fiom - Come rappresentanze sindacali **ormai da mesi stiamo sollecitando l'azienda sul tema della salute e sicurezza** , riuscendo a strappare un incontro ufficiale solo per la giornata di domani. In queste ore abbiamo anche chiesto all'azienda di anticipare a oggi l'incontro, ricevendo da parte dell'azienda risposta negativa”.

Al rifiuto dell'azienda è scattato quindi lo sciopero “al fine di sollecitare ancor di più l'azienda e sensibilizzare al massimo i lavoratori sul tema”.

Cortenova: sciopero di due ore a fine turno alla PFA

 leccoonline.com/articolo.php

July 8, 2021

Cortenova



Fim Cisl, Fiom Cgil e le RSU della PFA, azienda di Cortenova dove l'altra sera è avvenuto un grave infortunio sul lavoro, hanno proclamato per la giornata di oggi due ore di sciopero alla fine di ogni turno. "Da mesi - si legge nel comunicato - stiamo sollecitando l'azienda sul tema della salute e sicurezza, riuscendo a strappare un incontro ufficiale solo per la giornata di oggi, 8 luglio alle ore 17.00. Abbiamo anche chiesto all'azienda di anticipare l'incontro, ricevendo risposta negativa".



Intanto resta ancora ricoverato nel reparto di terapia intensiva il 23enne di Cisano bergamasco, rimasto schiacciato dalle barre metalliche che pare stesse movimentando. Per liberarlo erano dovuti intervenire anche i vigili del fuoco e c'era stato poi il trasporto in elicottero a Varese per un grave trauma al bacino.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco